

anno 5
febbraio
2007
numero 2



COMPAG • Palazzo Affari Piazza della Costituzione 8 • 40128 Bologna
Tel. 051.519306 • Fax 051.353234 • e-mail: fed.compag@fiscali.it • www.compag.org
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB BOLOGNA
Reg. Tribunale di Bo n. 7296 del 28.2.03 • Tassa riscossa - Prezzo di copertina euro 0,50

IN QUESTO NUMERO:

Gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato, i PSR e le opportunità per il commercio privato di cereali e oleaginose



Vendita e commercio delle sementi nel 2007



Qualche spiraglio per il problema delle fumonisine nel mais



GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI PER GLI AIUTI DI STATO, I PSR E LE OPPORTUNITÀ PER IL COMMERCIO PRIVATO DI CEREALI E OLEAGINOSE

I Piani di Sviluppo Rurale riprendono quanto riportato nella comunicazione della Commissione del 27 dicembre 2007 che indica le condizioni di accesso agli aiuti di Stato.

Premessa

Era il marzo 2006 quando su 1 numero 3 di CompagInforma facevamo un'analisi delle politiche per l'agricoltura, lamentando la mancanza di un approccio strategico che includesse tutti i soggetti che costituiscono la filiera. Naturalmente il centro di interesse delle istituzioni è rivolto al mondo agricolo e alle strutture derivanti dall'associazionismo agri-



VENDITA E COMMERCIO DELLE SEMENTI NEL 2007

Nessuna novità sugli adempimenti per la vendita delle sementi vogliamo però ricordare lo stato dell'arte.

OGM

Ricordate quando qualche anno fa l'allora Ispettorato Centrale per la Repressione

delle Frodi, proprio ad inizio primavera andava a fare verifiche presso le rivendite e gli agricoltori,

prelevando campioni e mettendo sotto sequestro

continua a pagina 5

CAMPAGNA ALBO 2007 PRESENTA UN AMICO

- **Quota ordinaria di 250€**
- **per tutti coloro che presenteranno un nuovo socio una quota di 200€, sconto del 20%, sia per il vecchio che per il nuovo associato**



FERTILIZZANTI ITALIANI NEL MONDO

colo; questo è, a nostro avviso, comprensibile visto che si tratta di sostenere il settore primario. Osservavamo però la stretta relazione tra la fase di produzione agricola e quelle successive il cui potenziale di sviluppo non può essere attribuito solamente all'associazionismo agricolo e che quest'ultimo troverebbe vantaggio, come l'intera filiera d'arresto, da una più equa distribuzione delle risorse eliminando le distorsioni di mercato che hanno finito in parte, per aiutare strutture non sempre efficienti. Il nostro principio ispiratore era ed è una struttura del mercato caratterizzata da libertà di concorrenza in cui lo Stato si mantiene in una posizione di neutralità, un

principio che d'altra parte viene sancito dall'art. 87 del Trattato dell'Unione Europea che appunto recita che sono "incompatibili con il mercato comune gli aiuti di Stato sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza".

Gli aiuti di Stato

Tutto questo preambolo per arrivare al documento attualmente di nostro interesse, vale a dire alla Commissione sugli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013*.

Questo documento, pubblicato nel-

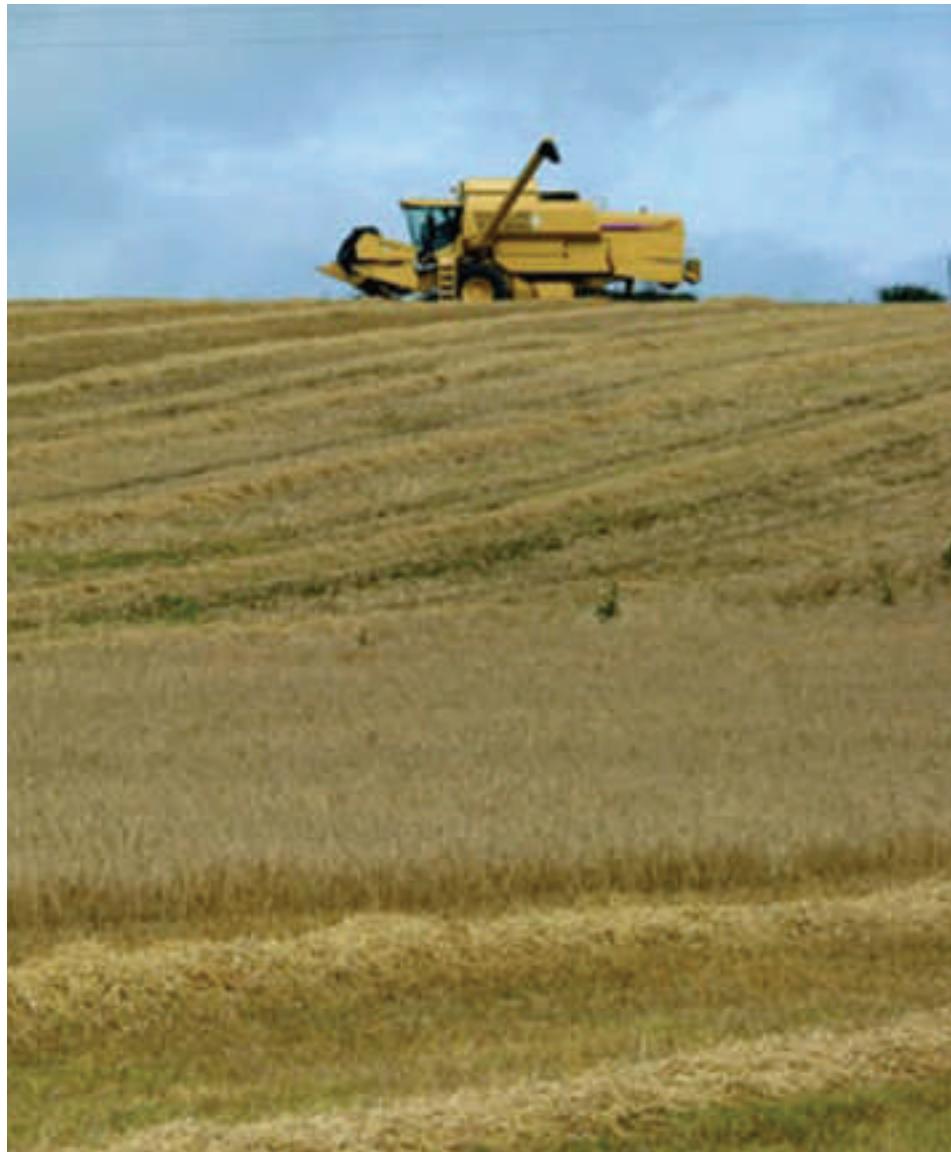
la Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 27.12.2006, stabilisce gli orientamenti comuni per la concessione di aiuti di Stato per attività inerenti alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, precisando, nell'introduzione che "la Commissione ritiene che in linea di massima occorre assicurare la coerenza tra la politica di controllo degli aiuti di Stato e l'erogazione del sostegno nell'ambito della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale".

Non male. Date queste premesse, più avanti nel documento, si legge "gli aiuti a favore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli sono dichiarati compatibili con l'art. 87, paragrafi 2 e 3 del trattato," quelli di cui si parlava nella premessa "solo se può essere dichiarata compatibile la concessione dei medesimi ad imprese non agricole". Pertanto gli aiuti di Stato per la trasformazione dei prodotti agricoli sono conformi alle leggi del libero mercato cui si ispira il mercato comune solo se non si fa alcuna distinzione tra aziende agricole e non agricole.

I piani di sviluppo rurale 2007-2013

Dobbiamo premettere che in questi giorni le Regioni stanno finendo di approntare i documenti che provvederanno ad inviare alla Commissione, la quale dovrà esaminarli, verificando la loro rispondenza alle linee guida comunitarie. Un iter di circa 4 mesi al termine del quale saranno emanati i bandi applicativi.

Pur considerando che la prima stesura di questi ultimi ed i relativi colloqui con le associazioni inizieranno prima della risposta della Commissione, è presumibile che si arrivi alla fine dell'estate. Ma lasciamo le lungaggini burocratiche per tornare ai nostri ragionamenti. L'asse 1, alla misura 123, riprende in maniera pratica i con-



cetti di cui sopra. Infatti, tale misura prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti realizzati da imprese che svolgono l'attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Tutte le Regioni hanno elaborato questa misura riprendendo quanto indicato nel Regolamento CE 1698/2005 che è il documento comune di riferimento per l'elaborazione dei piani di sviluppo rurale.

Ogni Regione, ovviamente, ha agito più o meno autonomamente, anche se esiste un coordinamento nazionale.

In ogni caso, in linea generale, sono previsti degli incentivi per le aziende di cui sopra per la realizzazione di investimenti strutturali ed immateriali, purché si dimostri che tali investimenti abbiano una ricaduta sul settore in termini di

ridistribuzione del reddito, di certezza del ritiro del prodotto e dei servizi offerti sui prodotti agricoli di base.

In pratica si vuole cercare di creare valore sul prodotto iniziale anche attraverso una migliore organizzazione della logistica, che dovrebbe comportare una riduzione dei costi, e un maggiore coordinamento rispetto ad un comune obiettivo tra i soggetti componenti la filiera.

È un discorso forse un pochino astratto ma che si traduce ad esempio in accordi tra le parti che diano certezze sulle quantità e i momenti di fornitura, sulle caratteristiche qualitative del prodotto ecc. In alcuni piani regionali si sottolinea anche l'innovazione tecnologica del prodotto.

Per concludere

Come dice un antico proverbio

cinese un lungo cammino inizia con un piccolo passo; il primo passo è stato fatto, vediamo come si svolgerà l'intero cammino che si presenta però ricco di insidie rappresentate dai bandi applicativi. Infatti in questi potrebbero comparire clausole alle quali le aziende commerciali private si adeguano con difficoltà.

Bisognerà vedere come dovrà essere la natura dei contratti tra le aziende commerciali, quelle agricole e quelle della trasformazione. Vi sono Regioni che dimostrano aperture anche al settore privato, altre che manifestano in maniera palese una arretratezza di vedute considerando il settore agricolo un'attività economica che deve essere principalmente assistita.

Pietro Ceserani



in box

Piante in mazzetti in un contenitore in cartone.



in cassa

Piante di categoria B
Consigliate per trapianto in vaso o alveolo.



in bag

Piante imbustate in un contenitore di cartone.

**Dalla ricerca New Fruits
le migliori varietà
dal professionale
al familiare**

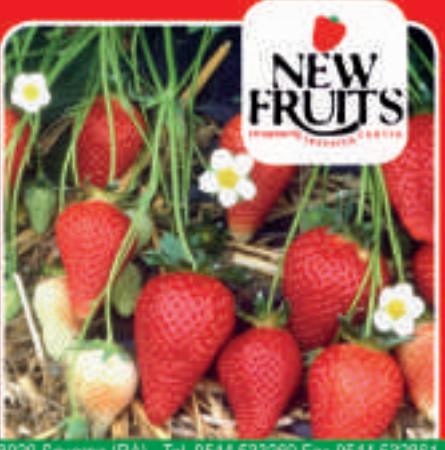
Hobby Plant

- catalogo su richiesta -

geoplant VIVAI

Via Chiavica Fenaria, 22 - 48020 Savarna (RA) - Tel. 0544 533269 Fax 0544 532861

* coltivo brevettato, moltiplicazione vietata.



NEW FRUITS
innovazione - professionalità - qualità

Erbifén '04

Il nuovo diserbo di pre-emergenza del mais



Erbifén '04

- Selettività eccellente e costante grazie al nuovo antidoto
- Spettro di azione completo (Graminacee e Dicotiledoni)
- Ottima efficacia anche su terreni torbosi

Chiedete
informazioni al
vostro fornitore
di fiducia

Protegge cura, nutre,
stimola, rende.

Sariaf Gowan
l'affidabilità in agricoltura

SARIAF GOWAN S.p.A.
Via Morgagni 68 · Faenza (RA)
Tel. 0546 629911 · Fax 0546 623943
e-mail: sariafgowan@sariafgowan.it
www.sariafgowan.it

Una gamma completa per un'agricoltura moderna, professionale e competitiva



continua da pagina 1



Altopascio, il 16/02/2007

Idroplax, azienda leader in Italia nella produzione di polimeri idrosolubili, biodegradabili ed ecocompatibili, propone una vasta gamma di prodotti per l'imballaggio utilizzati in svariati settori. Da diversi anni ha introdotto con successo il proprio speciale film nel settore agricolo, in particolare nel confezionamento monodose di prodotti chimici. Il film realizzato da Idroplax in Hydrolene®, trova infatti perfetta applicazione per il confezionamento di anticrittogamici, diserbanti, antiparassitari e prodotti per l'agricoltura in generale. Il confezionamento in Hydrolene® offre notevoli vantaggi quali la garanzia di un preciso dosaggio ma soprattutto la possibilità di manipolare i prodotti chimici con estrema sicurezza dal momento che la confezione non deve più essere aperta bensì sciolta integralmente in acqua.

Il film in Hydrolene® apporta quindi notevoli vantaggi sotto l'aspetto pratico-economico eliminando il problema dello smaltimento dell'imballo contaminato

interi partite di sementi e campi coltivati?

Fortunatamente la situazione si è andata normalizzando anche perché è effettivamente accettata la presenza di tracce di ogm non determinabili quantitativamente e perché sono state razionalizzate le modalità di controllo.

È forse utile fare un ripasso.

La breve storia dei controlli

Stabiliamo l'origine al decreto ministeriale 27 novembre 2003 che ha fissato le norme generali per la realizzazione dei controlli annuali delle sementi di mais e soia. Questo decreto indicava l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi tra gli organi di controllo incaricati ad effettuare il prelievo dei campioni dei lotti di mais e soia nei depositi e nei magazzini di stocaggio delle sementi provenienti

da Stati membri e Paesi terzi.

Nel 2006/2007 in applicazione al decreto summenzionato, è previsto che vengano fatti almeno 400 campioni che sommati all'analogo lavoro svolto dall'Ense dovrebbe portare, secondo gli organi summenzionati, a controllare il 100% dei lotti che saranno immessi in commercio. Puntualizziamo che i dati ufficiali pubblicati, relativi alle analisi effettuate nella scorsa campagna, indicano nel 100% la percentuale dei lotti immessi in commercio e sottoposti ad analisi. Il controllo ufficiale deve essere portato a termine, sempre secondo il decreto del 2003, entro il 15 febbraio per il mais e il 15 marzo per la soia.

Questa fase dell'attività di controllo riguarderà le aziende sementiere ed è sicuramente meritevole che si sia voluto spostare a monte, anticipandoli, i controlli stessi. Questo dovrebbe far supporre che una volta controllati tutti i lotti, anticipatamente, prima della loro immissione sul mercato, non sarebbe più necessario fare ulteriori verifiche.

Supposizione sbagliata.

Le Regioni Piemonte e Marche, speriamo solo quelle, hanno già fatto sapere che attraverso i loro organi territoriali, vale a dire le USL, provvederanno a fare ulteriori campionamenti ed analisi lungo la catena distributiva e presso le aziende agricole.

Gli adempimenti per i premi alla qualità secondo l'art. 69

Anche in questo caso nulla di nuovo. Anzi poiché avevamo già previsto che non sarebbe stato cambiato il decreto valido nello scorso anno, il DM 24 settembre 2004, tutto quanto è necessario sapere lo si può trovare in CompagInforma n.8/9 2006. Qui ci limitiamo a dire che il nuovo decreto di riferimento, che conferma quanto predisponiva il DM 24 settembre 2004, è il DM 4 agosto 2006.



Acido Unico Chimiberg: Un "cuore pulsante"

nei prodotti per la nutrizione specialistica delle piante



- Nutrigizer 60+2E
- Fertigizer 55+2E
- Powergizer 50+2E
- Fosfogizer 65+2E
- Fertistar ZM+3E
- Sinergizer 15
- Energizer Combi



preparati con cura

CHIMIBERG
Divisione Agricoltura di Datielli S.p.A.
24061 Albino (L. Alessandria) (BG) -
Via Torre 15 -
Tel. 035 547 122 - Fax 035 541100 -
e-mail: it@chimiberg.com

CHIMIBERG
www.chimiberg.com

50
ANNI
di navigata esperienza

Di seguito riportiamo un breve schema con gli adempimenti necessari.

Gli agricoltori che vorranno usufruire dell'aiuto supplementare alla qualità dovranno allegare alla domanda la copia della fattura di acquisto del seme recante l'indicazione del numero di partita o di lotto dell'ENSE (ovvero dell'ente equivalente per le sementi certificate in altro paese CE), l'indicazione della categoria (pre base, base, certificata ecc.), della specie e della varietà, nonché della quantità. Qualora la fattura non riporti tutte le indicazioni dette, alla domanda di pagamento del premio unico dovrà essere allegata anche copia dei cartellini ufficiali della ditta che immette in commercio.

Gli agricoltori dovranno conservare, per almeno 5 anni, i cartellini ufficiali e le fatture originali da esibire nel caso di un eventuale controllo.

Per quanto riguarda mais e soia, gli agricoltori dovranno allegare **la dichiarazione non ogm** che è già riportata sul cartellino ufficiale del seme.

A garanzia dell'acquirente, sarà eventualmente sufficiente aggiungere in fattura una frase standard del tipo: "varietà tradizionale, non ogm".

Specie per le quali non è prevista la certificazione ufficiale

Anche per queste specie (grano saraceno, mais dolce, miglio e farro) che devono comunque essere state prodotte regolarmente ed immesse in commercio da società regolarmente in possesso di licenza sementiera autorizzata, gli agricoltori devono allegare alla domanda copia delle fatture di acquisto recanti il quantitativo di semente acquistata.

Vittorio Ticchiati



I controlli sugli OGM nel 2006

Secondo quanto comunicato, nella scorsa campagna, gli enti incaricati alla esecuzione dei controlli, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, l'ENSE e l'Agenzia delle Dogane hanno complessivamente prelevato 2583 campioni di mais, corrispondenti a circa 37 milioni di chilogrammi di sementi, un quantitativo ampiamente al di sopra del fabbisogno per le semine del 2006. Solo l'1% dei campioni di mais prelevati ha evidenziato, alle analisi, presenza di ogm; i relativi lotti sono stati sequestrati e i produttori denunciati all'Autorità giudiziaria.

Per la soia i campioni risultati positivi sono stati circa il 2%.

QUALCHE SPIRAGLIO PER IL PROBLEMA FUMONISINE NEL MAIS

I limiti attualmente proposti rappresentano una minaccia per la coltura del mais in Italia e per le attività di trasformazione, ma ci sono prospettive di un innalzamento dei limiti indicati nella norma UE

Il nemico

Il problema è rappresentato dal Regolamento CE 856/2005, entrato in vigore il 27 luglio 2005 che è divenuto applicativo il 1° luglio 2006 il quale stabilisce un limite massimo di presenza di diversi tipi di micotossine su varie matrici destinate all'uso umano e zootechnico.

In Italia la contaminazione mag-

giore è data dalle fumonisine prodotte dal fungo *Fusarium verticillioides* che si sviluppa in abbondanza sui residui vegetali della coltura e che è presente non solo su colture con sintomi di infezioni ma anche su piante sane.

Naturalmente le condizioni ambientali e lo stato di vigoria della coltura hanno un'influenza fondamentale sulla suscettibilità delle

piante e sullo sviluppo del fungo. Le aree maggiormente colpite sono quelle a più alta attività produttiva dell'area mediterranea, Italia e Francia.

Nel resto d'Europa la presenza è relativamente contenuta.

Secondo il regolamento suddetto, se non precedentemente modificati, a partire dal 1° ottobre 2007 verran-



salto di qualità

Nel nostro Paese la coltivazione del frumento rimane una delle componenti fondamentali per la creazione del reddito agricolo. E' quindi di fondamentale importanza ridurre al minimo i fattori che influenzano negativamente i livelli produttivi; tra questi la competizione esercitata dalle erbe infestanti riveste senza alcun dubbio un ruolo primario. Ne consegue che il diserbo è un mezzo tecnico indispensabile per massimizzare la redditività delle colture. Bayer CropScience, grazie al continuo impegno della propria

Ricerca, già a partire dai primi anni '50, ha reso possibile la scoperta ed il lancio di nuovi principi attivi, offrendo agli agricoltori soluzioni sempre più innovative per il controllo delle erbe infestanti. È in questo contesto che nasce **Hussar® Maxx**, il nuovo erbicida one-pass, un solo prodotto per il controllo contemporaneo di graminacee e dicotiledoni in post-emergenza del frumento.

Hussar® Maxx è a base di *mesosulfuron-metile* e *iodosulfuron-metil-sodio*, sostanze attive appartenenti all'ultima generazione della famiglia chimica delle sulfonyluree; il risultato è un'eccezionale attività sulle maledette più importanti e diffuse.

Hussar® Maxx è infatti efficace sia su graminacee, quali ad esempio *Avena spp.*, *Lolium spp.*, *Poa spp.*, *Phalaris spp.*, *Apera spicata*, e *Alopecurus myosuroides*, che su infestanti a foglia larga, quali ad esempio *Sinapis spp.*, *Papaver spp.*, *Stellaria media*, *Raphanus spp.*, *Anthemis spp.*, *Polygonum spp.*, *Bifora radians*, *Matricaria chamomilla* e *Fumaria officinalis*. Inoltre, grazie alle sue caratteristiche innovative è efficace anche su erbe di difficile controllo quali *Bromus spp.* e *Galium spp.*

Quest'ampio spettro d'azione e la semplicità di utilizzo consentono ad **Hussar® Maxx** di essere il prodotto idoneo per il controllo delle infestanti in tutti i comprensori cerealicoli.

Hussar® Maxx si impiega nello stadio fenologico compreso tra le 3 foglie e la levata della coltura, alla dose di 0,3 Kg/ha, sempre in miscela con il coadiuvante specifico **Biopower** alla dose di 1 Lt/ha. In caso di necessità, **Hussar® Maxx** è anche miscibile con i fungicidi **Sphere**, **Agora**, **Folicur**, **Horizon** e con l'insetticida **Decis**.

Hussar® Maxx è sistematico e raggiunge velocemente tutti gli organi vegetativi delle piante trattate. Nell'arco di 2-3 giorni le infestanti cessano di crescere e di competere con la coltura; segue il loro progressivo ingiallimento od arrossamento, fino al completo disseccamento che avviene generalmente in 4-6 settimane.

L'assorbimento del prodotto è molto rapido, completandosi in 4 ore; eventuali precipitazioni successive a questo lasso di tempo non compromettono quindi l'efficacia del trattamento.

La selettività nei confronti della coltura è massimizzata dalla presenza dello specifico antidoto agronomico *mefenpir-dietile* che esplica la sua attività riducendo l'assorbimento e la traslocazione dell'erbicida da parte del frumento ed accelerando la degradazione del prodotto, senza comprometterne l'efficacia.

Hussar® Maxx viene prontamente degradato nel terreno, principalmente ad opera della flora microbica. Le diverse prove, condotte sia da Bayer CropScience che da Enti pubblici e privati, hanno dimostrato che questo moderno prodotto consente la normale successione culturale.

Hussar® Maxx per la sua classificazione favorevole non richiede il patentino per il suo utilizzo; inoltre le sostanze attive sono state autorizzate anche dall'Autorità Europea (iscritte in allegato I della Direttiva 91/414 CEE).

Hussar® Maxx è disponibile in un'unica confezione da 0,6 Kg, sufficiente per trattare 2 ettari.



Primi effetti dell'attività erbicida di Hussar® Maxx

no applicati i seguenti limiti (ripre-
si dal regolamento 1881/2006):

- mais non trasformato: 2000 g/kg,
- farina e semola di mais: 1000 g/kg,
- alimenti di mais destinati al consumo diretto: 400 g/kg,
- alimenti a base di mais destinati a lattanti e bambini: 200 g/kg.

Limiti che non sono affatto accettabili per la realtà italiana dove, secondo studi condotti da vari istituti di ricerca, risulta che vengano abbondantemente superati, con



Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute. Seguire attardamente le istruzioni riportate in etichetta. © mancanza registrato www.bayercropscience.it

hUSSAR[®] maxx

salto di qualità



spettro
completo su graminacee e dicotiledoni

efficacia
elevata e costante

selettività
nessuna interferenza nella rotazione

semplicità
"one pass"


Bayer CropScience



differenze anche significative, in anni diversi in dipendenza delle condizioni ambientali.

Se pensiamo che in alcune indagini condotte in Pianura Padana si sono trovate contaminazioni, nel prodotto appena raccolto, con valori superiori a 2000 g/kg in più del 50% dei campioni nel 2004 e in più del 60% nel 2003, si capisce la possibile incidenza che questo limite potrebbe avere sulla coltura nel nostro Paese, anche in considerazione del fatto che, in un numero significativo di campioni, si sono trovate contaminazioni tali da non poter pensare di ridurre il livello entro i limiti suddetti, nemmeno con i più drastici accorgimenti agronomici e di difesa.

Un ulteriore elemento di incertezza, per chi esporta, soprattutto aziende che fanno trasformazione della materia prima, è rappresentato dal fatto che i paesi Nord europei come la Germania, in mancanza dell'applicazione dei limiti comunitari, hanno fissato dei propri limiti molto restrittivi.

Il campo di contesa

Se esiste un problema esiste anche l'opportunità per tentare di risolverlo. L'opportunità è fornita dalla Commissione europea che dà alle associazioni interessate o ai portatori di interesse, la possibilità di

presentare le proprie istanze che devono essere avvalorate da dati e studi attendibili.

L'ultimo momento di confronto è stato il IV Forum Micotossine organizzato da DG SANCO (Direzione Generale Sanità della Comunità Europea), il 15 e 16 gennaio 2007.

Un ulteriore opportunità è rappresentata dalle autorità nazionali nella misura in cui ritengono di appoggiare le istanze dei propri operatori.

La difesa

Se esiste un campo di contesa c'è anche chi si impegna ad organizzare una linea difensiva. Nel nostro caso si tratta del GLM (Gruppo di Lavoro Micotossine) coordinato da AIRES. Il GLM, al quale abbiamo aderito come federazione e che comprende importanti gruppi di ricerca e personalità del mondo accademico, si è impegnato a cercare di coinvolgere le nostre istituzioni, dal Ministero della Salute all'Istituto Superiore di Sanità, alla Commissione agricoltura della Camera dei deputati e i portatori di interesse di altri Paesi europei, con risultati senz'altro positivi.

Le strategie

Le proprie istanze, i portatori di interesse, le hanno presentate al IV Forum Micotossine, dove è stata data voce ai rappresentanti di varie associazioni europee.

La delegazione italiana era costituita dal Gruppo di Lavoro Micotossine.

Vediamo quali sono state le richieste.

I produttori francesi - AGPM - a nome del COPA-COGECA che rappresenta le organizzazioni delle associazioni professionali agricole e delle cooperative dell'Unione Europea, hanno posto l'attenzione su:

- influenza dei fattori agronomici

e climatici sulla contaminazione dei cereali da fusarium;

- TDI (quantità ingeribile giornalmente) al fine di dimostrare che, sulla base di studi tossicologici, l'innalzamento dei limiti non comporterebbe nessun rischio per il consumatore;
- contaminazioni medie rilevate nei cereali;
- effetti dell'applicazione delle buone pratiche agricole.

Le richieste di questa delegazione sono state:

slittamento della data di entrata

in vigore del limite allo scopo di studiare più attentamente la problematica;

ragionevole innalzamento dei limiti per i prodotti destinati all'alimentazione umana;

ragionevole innalzamento dei valori guida per gli alimenti zootechnici

in particolare per le fumonisine sono stati proposti i seguenti limiti

- mais non trasformato 5000 g/kg;
- farina di mais, grits, alimenti di mais 3000 g/kg;

SEMINA TRANQUILLITÀ

- **Spettro d'azione completo**
- **Elevata efficacia su tutti i parassiti**
- **Costanza di risultati**
- **L'innovazione nella concia del mais**

Bayer CropScience



- alimenti a base di mais 2000 g/kg.

La delegazione italiana, AIRES – GLM, ha illustrato (documento disponibile sul sito www.aires.info) l'esito del monitoraggio sulla distribuzione delle fumonisine nei prodotti e sottoprodoti della molitura del mais, svolta presso le industrie molitorie italiane ed ha proposto, sulla base di quanto elaborato e a fronte dell'assenza di rischi per il consumatore, le seguenti richieste:

- aumento dei limiti delle fumonisine:
- mais non trasformato 5000 g/kg;
- farina di mais, grits, alimenti di mais, olio di mais raffinato 3000 g/kg;
- alimenti contenenti mais per consumo diretto 1500 g/kg;
- alimenti a base di mais trasformato e alimenti per

neonati e bambini 200 g/kg.

EUROMAISIERS (associazione europea dei mugnai) ha evidenziato: a) un incremento costante negli anni del contenuto di fumonisine nei prodotti della molitura; b) un'elevata variabilità delle contaminazioni nelle frazioni fini e c) l'impossibilità tecnica di rientrare nei limiti.

H a p e r t a n t o p r o p o s t o l'innalzamento dei limiti:

- mais non trasformato 4500 g/kg;
- prodotti intermedi 3000 g/kg;
- prodotti a consumo diretto 2000 g/kg.

AAF, l'associazione degli amidieri, ha sottolineato che sulla base di circa 900 analisi realizzate nel periodo 2000-2006, oltre il 50% del mais presenta contaminazioni da fusarium tossine oltre i limiti proposti e che il limite di 5000



PIÙ QUALITÀ

PIÙ PRODUZIONE

una concia industriale a tutela dell'Agricoltore:

- indicazione del prodotto impiegato
- chiarezza nelle dosi utilizzate
- analisi effettuate da laboratori accreditati
- "percorso qualità" attestato dal Marchio



Qualità controllata da:



Piazza della Costituzione, 8
61025 Recanati (MC) tel. 051.501292 • fax 051.6310870
e-mail: convase@tin.it

g/kg non sarebbe sufficiente per la loro attività.

In conclusione il Presidente del comitato esperti di DG SANCO a fronte della condivisa richiesta di innalzamento dei limiti porrà la problematica all'attenzione della Commissione, che ne terrà debito conto; ha inoltre invitato a proseguire le azioni di monitoraggio dando periodicamente comunicazione alla Commissione.

Vittorio Ticchiati

SCHEDA DI ADESIONE
ALL'ALBO DEI COMMERCANTI
DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il sottoscritto
nella veste di: • titolare
• legale rappresentante
della Ditta/Società
con sede in
Prov. Cap
Via n.
Tel. PI.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al commercio e alla vendita rilasciata dal Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art. 22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:
• del certificato di prevenzione incendi e del nulla osta provvisorio
• di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari istituito da COMPAG

Allego attestato di versamento di 250 euro sul c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge 675/96, al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguitamento degli scopi statutari e alla loro pubblicazione (COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE

Timbro e firma

Da ritagliare e spedire via fax (051/353234) alla COMPAG assieme alla fotocopia dell'attestato di versamento della quota annuale

BREVI

Carlo Costa Presidente del Cocal

Il nostro consigliere e delegato presso il Cocal, l'associazione europea dei commercianti di prodotti per l'agricoltura, è stato eletto Presidente della sezione agroforniture, nella riunione che si è tenuta a Bruxelles lo scorso 14 febbraio 2007.

In discussione la politica comunitaria per regolamentare il mercato del mais

La Commissione sta valutando la possibilità di abolire la politica di intervento nel mercato del mais che comporterebbe la eliminazione degli stocks attualmente esistenti in un periodo di tempo relativamente breve con conseguenze inevitabili sul prezzo del prodotto.

Dobbiamo dire che la maggior parte degli stati membri soprattutto quelli dell'area mediterranea sono decisamente contrari.

Ma vediamo i possibili scenari prospettati dalla Commissione.

• La rimozione dell'intervento per il mais porterebbe un miglioramento per i nuovi stati membri produttori che si trovano in aree interne e per Romania e Bulgaria.

Vi sarebbe un miglioramento degli scambi intra comunitari con maggiori movimenti tra aree produttrici e aree deficitarie. Il mais prodotto nell'UE sarebbe competitivo con quello del mercato mondiale.

• Vi sarebbe una sostanziale diminuzione degli stocks legati all'intervento, mentre con l'attuale sistema si arriverebbe, nel 2013, ad un volume complessivo di 15.6 milioni di ton.

Il rischio della creazione di surplus a livello regionale verrebbe ridotto ed in seguito alla riduzione del prezzo della materia prima si darebbe impulso all'allevamento suinicolo ed aviare nei nuovi stati membri dove queste attività sono attualmente poco competitive.

• Il livello del prezzo cadrebbe a 9-9,2 € al quintale per poi risalire dal

2009 ed arrivare nel 2013 a 10-10,3 €. Nelle aree produttive logisticamente meglio servite come la Francia e l'Italia del Nord si può prevedere una maggiore tenuta dei livelli di prezzo

Revisione degli agrofarmaci

Il Comitato della Catena Alimentare presso la Direzione Generale della Sanità dell'UE ha votato per la non inclusione nell'allegato 1 della direttiva 91/414CE di dichlorvos e malathion.

La decisione finale spetterà alla Commissione, ma ovviamente questo parere sarà determinante.

Le società detentrici del dossier hanno già informato che prenderanno iniziative per supportare e difendere i propri prodotti, se necessario anche per vie legali.

Anche il pirimiphos-methyl è sull'agenda del Comitato della Catena Alimentare, qualche problema sembra sussistere relativamente alla tossicità cronica.

Compag *Informa*

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiali

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà

Compag - Federazione Nazionale
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna
N. 7296 del 28/02/03

Periodicità

ANNO 5 - Febbraio 2007

Numero

2

Agenzia Pubblicitaria

Advercom - Ponte dell'Olio - PC